



Progetto di Educazione ambientale

“L’ambiente entra nelle scuole ”

*I bambini sono fiori da non mettere nel vaso:
crescono meglio stando fuori con la luce in pieno naso,
con il sole sulla fronte e i capelli ventilati.
I bambini sono fiori da far crescere nei prati.*

INTRODUZIONE

Educazione ambientale non vuol dire insegnare le nozioni ecologiche fondamentali, ma piuttosto significa suscitare nel bambino un interesse per l’ambiente circostante e la consapevolezza di essere solo una piccola parte di un tutto sinergicamente e strategicamente correlato. Educazione ambientale vuol dire primariamente stimolare il bambino a comprendere l’affascinante complessità degli essere viventi e del pianeta, il ruolo e la responsabilità che il singolo ha nei confronti di se stesso, degli altri e delle generazioni future. Sin da piccoli si comincia a relazionarsi con l’ambiente umano e naturale, imitando le persone di cui si ha fiducia, prendendo esempio dal loro comportamento, ma, allo stesso tempo, sviluppando piano piano una propria autonomia di pensiero ed una propria idea di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, per poi confrontarsi nuovamente con il mondo, rinforzando le proprie idee o cambiandole. L’educazione ambientale nelle scuole, dunque, promuove e stimola l’interesse e la comprensione delle problematiche ambientali a tutti i livelli; problematiche che, a pieno titolo, sono tra le maggiori preoccupazioni dell’umanità e per affrontarle e risolverle è necessario un profondo e diffuso cambiamento culturale. L’atmosfera è sempre meno protetta dal manto d’ozono che impedisce ai raggi ultravioletti di penetrare, i composti chimici sono onnipresenti nell’aria, nell’acqua e nel suolo, la Terra continua a riscaldarsi con effetti drammatici per le coltivazioni e rischi di calamità naturali a ciò associati. I ghiacciai si sciolgono, il deserto avanza e i polmoni verdi continuano a ridursi. La Terra ha impiegato milioni di anni per produrre ciò che noi bruciamo ogni anno sotto forma di carbone, petrolio e metano. Nel quinto rapporto “State of the World”



redatto dal Worldwatch Institute nel 1998 si legge “Se il mondo fosse un essere umano bisognerebbe metterlo subito nel reparto rianimazione del più vicino ospedale”. L’attuale crisi ambientale, come è stato più volte ribadito a livello sia europeo che mondiale, ha profonde radici culturali, dovute alla mancanza di informazione e soprattutto di comprensione. La promozione e la diffusione di una consapevole e corretta cultura e conoscenza delle tematiche ambientali, nonché l’educazione a comportamenti responsabili e attivi a tutela del patrimonio ambientale e finalizzati allo sviluppo sostenibile, costituiscono compiti primari della Scuola e dell’Amministrazione scolastica, in quanto requisiti essenziali per la formazione.

Una volta non era raro sentire i grandi che dicevano ai piccoli di spegnere le luci per poter risparmiare sulla bolletta; oggi non è raro sentire bambini che dicono agli adulti di chiudere il rubinetto dell’acqua “perché se ne usi troppa adesso, quando ne avrai bisogno non potrai più utilizzarla”.

Il cambiamento è già iniziato!

TEMATICA TRATTATA

Il progetto ha la finalità di promuovere la riflessione sul valore dell’aria, dell’acqua e della terra come bene comune e come diritto universale per rilanciare in tutti gli ambienti di vita comportamenti di consumo sostenibile di questi beni, avendo cura della loro tutela e del loro sviluppo, anche a favore delle generazioni future. Si cercherà di far comprendere anche le problematiche riferite alle componenti naturali, paesaggistiche, culturali dell’ambiente e del territorio in cui si vive, parlando di rifiuti, di terremoti, di incendi boschivi e di alimentazione salutare. Gli argomenti trattati favoriranno la consapevolezza che è possibile rispettare, conservare, tutelare e migliorare l’ambiente e il territorio circostante, anche in un’ottica di prevenzione.

FINALITA’

- Rispetto, consapevolezza e relazione responsabile con l’ambiente, gli animali e le piante
- Vivere il ritmo delle stagioni e i fenomeni naturali
- Attivazione della percezione sensoriale attraverso esperienze primordiali



- Sollecitare diverse abilità come la creatività, la fantasia, l'interesse, il coraggio, la curiosità
- Apprendimento globale e gioco libero
- Possibilità di conoscere e apprendere i limiti della propria corporeità, promuovere l'autostima e l'autonomia
- Sperimentare lo scorrere del tempo e il silenzio
- Apprezzamento della convivenza e promozione dell'atteggiamento sociale
- Promuovere la salute fisica
- Trasmettere gioia per la vita
- Formulare, discutere e verificare ipotesi, rielaborando le esperienze vissute con materiali naturali e/o di recupero
- Preparare alla responsabilità diretta

METODO

Il metodo di "fare scienza, giocando" e cioè di ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose è simile a quello che il bambino ha già usato fin dalla nascita per conoscere il piccolo mondo in cui è nato e vive e siccome egli conduce la sua esplorazione come gioco, l'introduzione del laboratorio scientifico inteso come assunzione di un "atteggiamento di sperimentazione e scoperta" sarà per lui un'esperienza divertente e stimolante. Se, infine, si aggiungono curiosità e un po' di fantasia, che tutti i bambini hanno, il gioco è fatto. Dunque la scelta di "fare scienza, giocando" con i bambini può essere motivata dalla volontà di non interrompere un processo già in atto, ma anzi di cogliere e fornire occasioni perché esso possa essere potenziato ed ampliato, attraverso le azioni di ricerca del fare, del sollecitare, dello stimolare e del verificare.

Inoltre il contatto con gli elementi naturali, le relazioni con gli esseri viventi, le sensazioni di felicità derivanti dallo stare all'aria aperta sono importanti per sviluppare quelle abilità indispensabili alla responsabilità della vita adulta e una maggiore sensibilità nell'affrontare i problemi ambientali. All'aperto i bambini



raccoglieranno reperti naturali, attribuiranno loro un significato e costruiranno narrazioni attorno a questi elementi, faranno proprio il concetto di varietà che è fondamentale nella natura, apprezzeranno i luoghi non curati, l'avventura, il mistero e i nascondigli. Il contatto con la natura permetterà di ridurre i sintomi del disturbo da deficit di attenzione e iperattività, migliorerà le capacità cognitive, la resistenza agli stress negativi e alla depressione dei bambini.

SPAZI UTILIZZATI

La classe, il giardino e il cortile antistante la scuola, il laboratorio didattico, le strade, i boschi, i giardini e i prati che occasionalmente i bambini frequenteranno.

PROPOSTE DI ATTIVITA' DIDATTICHE IN AULA

- **“Il Viaggio dell'Acqua”**
- **“Il Bosco Brucia: Viaggio del Fuoco”**
- **“A Scuola di Sicurezza”**
- **“Viaggio di un Chicco di Grano”**

REALIZZATORI

La realizzazione di tale progetto verrà curata da biologi e naturalisti, esperti nella gestione dei boschi e di didattica ambientale.



AZIONI FORMATIVE IN SINTESI

- 4 incontri teorici
- 1 incontro con attività all'aperto

Il progetto verrà realizzato durante lo svolgimento dell'anno scolastico 2016-2017 negli orari delle lezioni. Le modalità di realizzazione e di svolgimento del progetto verranno concordate in relazione alle esigenze degli operatori e degli insegnanti.

L'iniziativa può aver inizio da settembre 2016 a maggio 2017.

LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Aule delle classi e/o Aula Magna
- Escursioni all'aperto nella Riserva prossima alla scuola e/o altro luogo (giardini, boschi limitrofi)

COSTI DEL PROGETTO

Il costo di ciascun corso è di € 5,00 per ogni bambino.

SOGGETTO PROPONENTE

CEA "Il Salviano è vita", CEA "Grotte di Luppa", CEA "Gole di San Venanzio"

Firma:



CEA “Il Salviano è vita”,
CEA “Grotte di Luppa”
CEA “Gole di San Venanzio”

Dott.ssa Brunella D’Alessandro

Il Dirigente scolastico

.....